



FESTIVAL NAZIONALE DELL'UNITÀ MODENA 3/18 Settembre - Autodromo

Irrompe la voce del Sud

Una grande assemblea di lavoratori settentrionali e meridionali - Gli interventi dei compagni Chiaromonte, Cavina e di due ragazze rappresentanti dei giovani senza lavoro di Napoli e della Sicilia - Occorre una lotta unitaria di occupati e disoccupati, di forze del Nord e di masse popolari e contadine del Mezzogiorno

Dal nostro inviato

MODENA - Il Sud chiama. Con la massa enorme dei suoi giovani che chiedono un lavoro produttivo, con i suoi paesi spopolati, la sua agricoltura saccheggiata e impoverita...

produttivo, non ad estenderlo. Tutte le scelte di investimento e di sviluppo debbono andare in modo prioritario al Mezzogiorno...

Il festival di Modena non ha tenuto una generica manifestazione di «solidarietà» col Mezzogiorno. Ha dato vita ad un incontro al quale sono intervenuti in gran numero compagni e compagne da tutte le regioni meridionali...

Il dialogo. Poi, si è aperto il dialogo, fitto e serrato. Perché Carli può affermare che non c'è spazio per i giovani nell'industria privata? E qual è...

il valore dell'iscrizione così massiccia nelle liste speciali? Non sono troppi gli iscritti, rispetto alle possibilità? Le migliaia di miliardi sprecati nel Mezzogiorno...

indietro, di una crisi che investirebbe l'intero regime democratico. Nel periodo del miracolo economico il sottosviluppo, lo spopolamento del Sud erano l'altra faccia inscindibile dello sviluppo distorto del capitalismo italiano...

Un fatto nuovo

Un grande fatto nuovo e positivo è emerso dalla situazione grave e disgregata del Sud: l'iscrizione in massa dei giovani e delle ragazze disoccupate nelle liste speciali di preavvicinamento al lavoro...

Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Sergio Cavina, e due ragazze giovanissime, rappresentanti del movimento dei disoccupati di Napoli e della Sicilia, Maddalena Tulanti e Maria Grazia Gianmarino...

Il dialogo. Poi, si è aperto il dialogo, fitto e serrato. Perché Carli può affermare che non c'è spazio per i giovani nell'industria privata? E qual è...

indietro, di una crisi che investirebbe l'intero regime democratico. Nel periodo del miracolo economico il sottosviluppo, lo spopolamento del Sud erano l'altra faccia inscindibile dello sviluppo distorto del capitalismo italiano...

oggi



RAUL CASADEI

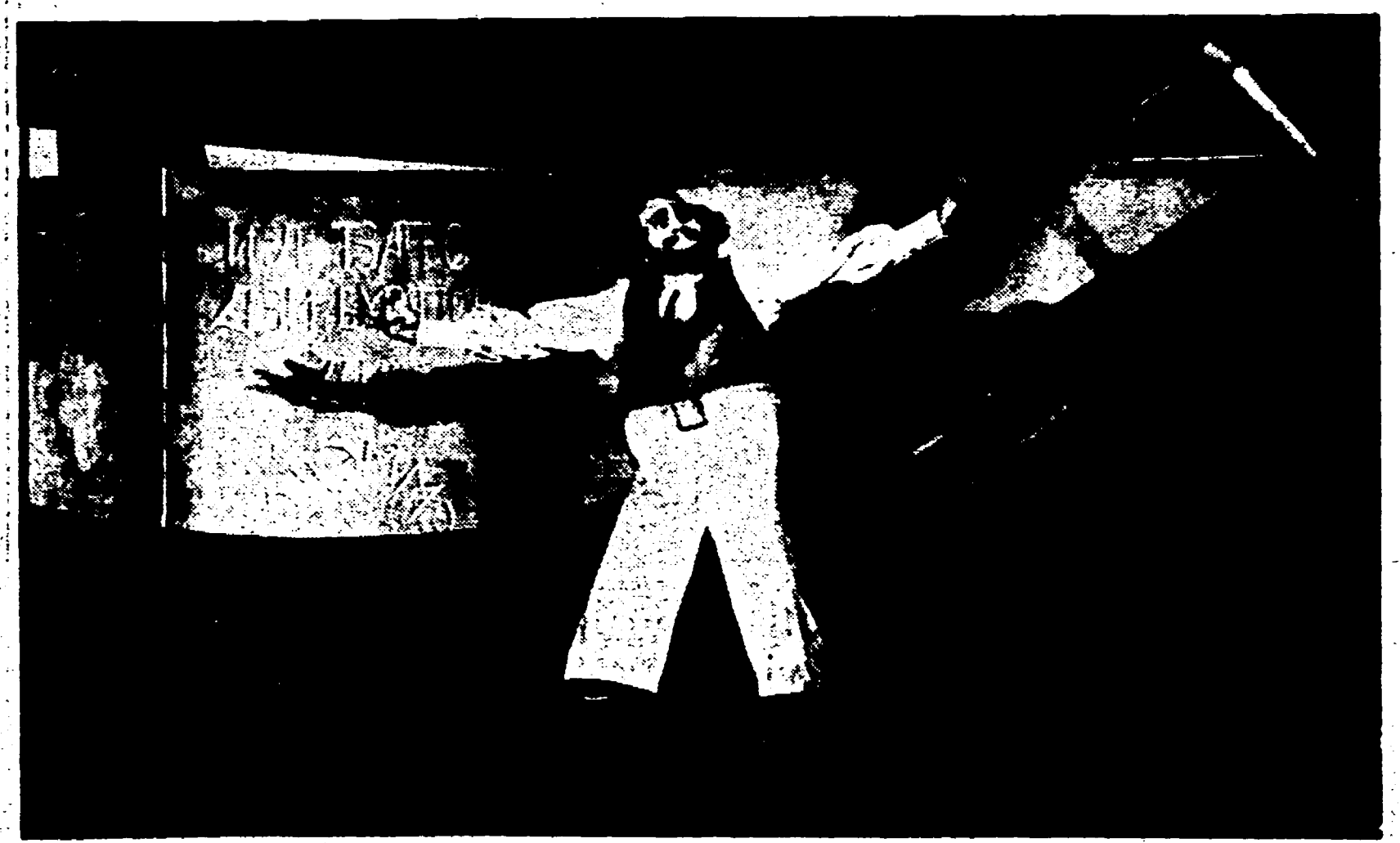
- Riapertura del Festival: ore 18. CAMERA DI COMMERCIO (Sala del Trecento), ore 10-19 - Convegno sulla 382: riforma delle autonomie locali. Oratori: Cossutta, Fantì, Modica, Triva. SALA DELLE CONFERENZE (B), ore 21 - Tavola rotonda sul tema: «Democrazia e socialismo in un'Europa protagonista della distensione e della cooperazione»...

domani



UNA SCENA DEL FILM «IL VIBURNO ROSSO»

- Riapertura del Festival: ore 9. CAMERA DI COMMERCIO (Sala del 300), ore 10 - Secondo convegno nazionale sull'informazione. Relazione di E. Quarcioni; interventi di Nacciotta, Valenza e Raffaelli. Conclusioni di L. Pavolini. SALA DELLE CONFERENZE (B), ore 21 - Conferenza sul tema: «Il significato storico della Rivoluzione d'Ottobre oggi». Oratore: Paolo Bufalini. SALA DELLA CULTURA, ore 18-21 - Convegno sul tema: «Beethoven 1827-1977». Prosecuzione dei dibattiti e conclusioni di Luigi Pestalozza...



IL GRANBUFFONE Di fronte ad un pubblico di centinaia di persone, è stato presentato dalla cooperativa Teatro del Baruffo, il Granbuffone. Lo spettacolo era in anteprima nazionale. Tragedia per i miti e barattini scritta da Titta Montezogno, sulle musiche di Prokofiev...



MODENA - Un'immagine di visitatori del Festival

Gli orari del Festival

Gli orari di apertura del Festival nazionale sono i seguenti: dal lunedì al venerdì alle 18; il sabato e la domenica dalle ore 9 (durante le altre ore entrano nel parco soltanto i compagni in servizio). Le porte di ingresso nell'area dell'ex autodromo dove si tiene la manifestazione, sono poste sulle vie Emilia e San Faustino.

La speranza dei giovani non va delusa

«Il lavoro per i ragazzi e per le ragazze delle liste speciali non giungerà su un piatto d'oro» - Il dibattito sugli orientamenti delle nuove generazioni con Piero Pratesi, Franco Ferrarotti e Fabio Mussi

Dal nostro inviato

MODENA - Quello dei giovani disoccupati che sono andati a iscriversi nelle liste speciali è stato un atto di fiducia verso le istituzioni, oppure un gesto senza alcun significato particolare, di riserva o di attesa («Andiamo pure, poi si vedrà...»)?

Non si tratta di dare concessioni ai giovani, ha detto in modo drastico Ferrarotti; si tratta di inserire i giovani, a pieno titolo, nella società dopo essere stati emarginati da essa dal suo meccanismo economico. Quindi l'autoregolazione, è in verità emarginazione, isolamento, discriminazione, cioè il risultato dei «mali» che colpiscono tutti i paesi capitalistici...

di rinnovamento dei giovani; la necessità che i partiti democratici, anzitutto, sappiano raccogliere le spinte innovatrici dei giovani ai quali «PCI e PSI devono aprirsi di più», con strutture organizzative nuove, agili. Le pressioni dei giovani, poi, devono assolutamente trovare una risposta positiva nelle istanze del decentramento dello Stato.

Malesere sociale

Tornando alla legge d'emergenza per il lavoro, Ferrarotti ha concluso sostenendo (la stessa cosa è stata condivisa dagli altri oratori) che la sua applicazione assumerà il significato di «una prova della democrazia» e anche un'occasione importante di organizzazione e di lotta.

sto proposito che la ricerca delle ragioni del malesere sociale che sta alla base di esplosioni di violenza «non può condurre ad alcuna giustificazione». «ad alcuna comprensione verso lo squadrismo»; parimenti, gli stessi oratori hanno messo in guardia «da ogni riduzione semplicistica degli orientamenti ideali che percorrono i giovani».

Questi ideali sono oggi molto complessi e contraddittori, hanno bisogno di essere meglio discussi e approfonditi perché il supporto a conquiste materiali. Il pericolo di nuove irrazionali iniziative di pochi permangono, bisogna preannunciare per non esporre il movimento operaio e democratico, e le sue istituzioni ad altri pericoli ben più gravi. Non bisogna lasciare, però, marcire la situazione ha detto l'on. Pratesi, il quale riprendendo il tema del lavoro ai giovani, pur condizionatissimo che sono poi una risposta alla crisi: le scelte fatte dai giovani il 20 giugno e la compilazione delle liste speciali. Il lavoro ai giovani non giungerà su un piatto d'oro. E' una possibilità che viene offerta e che pertanto va concretata con la lotta; contemporaneamente è venuta ad aprirsi una strada a quella necessaria saldatura tra vecchie e nuove generazioni, che non deve lasciare alcuno spazio all'individualismo, all'iniziativa irrazionale di pochi, peggio ancora allo squadrismo.

Risposta positiva

Spontaneismo, individualismo ed emarginazione sono le basi su cui poggia la violenza per la violenza (di «marca fascista» dirà Ferrarotti a conclusione del dibattito) e che «può giustificare una repressione più vasta». Nella sua analisi il sociologo ha insistito su tre «opportunità distinte»: la matrice casuale del comportamento irrazionale di giovani; ansia...

Sforzo costruttivo

E' un impegno, uno sforzo costruttivo anche di fantasia richiediamo a tutte le forze produttive. E' necessaria una pressione dei sindacati sulla Confindustria perché tutti i margini esistenti siano utilizzati per aprire le fabbriche ai giovani, agli apprendisti. Non è accettabile - ha affermato Chiaromonte - la posizione del presidente Carli. Da molte parti ci fanno spaziosamente di sensibilità nazionale. La classe operaia sta dando prova di serietà. Tocca agli imprenditori e ai dirigenti di non esserne privi. E' il governo deve intervenire per richiamarli tutti ad un grande impegno. Deve correggere gli errori dove ci sono. Gioia Tauro, ad esempio: è stata una scelta forse infelice, comunque, non nostra, non dei comunisti. Ma l'impegno solenne del Parlamento di creare alcune migliaia di posti di lavoro per i lavoratori calabresi, assunto in un momento drammatico per il nostro regime democratico, è un impegno che deve essere assolto. Bisogna capire fino in fondo una delle contraddizioni più profonde della società meridionale. Da un lato, con un lavoro di trent'anni, siamo riusciti ad elevare la coscienza politica delle masse popolari, radicarle nella democrazia. Abbiamo assistito a trasformazioni profonde nel costume, nella cultura. Fino al grande risultato del 20 giugno, quando si è davvero realizzata l'unificazione politica del paese. Ma di contro, mentre ciò avveniva si è aggravato il distacco economico e sociale, si è aperto in qualche caso un baratro nelle condizioni di vita e di lavoro, tanto che può apparire verificata dai fatti l'esistenza di due società, una delle quali fatta di emarginati, di condannati alla disperazione.

Convegno e dibattito sulle autonomie locali

MODENA - Oggi, con inizio alle 10 ore, nella Sala del Trecento della Camera di Commercio, avrà luogo un convegno sul tema: «Costruzione dello Stato delle autonomie». Si terranno diverse relazioni: Enzo Modica parlerà su «Le Regioni dopo la legge 382»; Rubes Triva su «Il nuovo ordinamento delle autonomie locali». Interverranno, Guido Panti, Enzo Modica, Rubes Triva, Armando Cossutta, Augusto Barbera, Franco Bassanini, Carlo Di Re ed Alberto Ciampaglia.

Lunedì tavola rotonda sullo sport

MODENA - Lunedì prossimo, con inizio alle 10 ore, nella sala della Libreria «Rinascita» del Festival si terrà una tavola rotonda sul tema: «Ricerca scientifica, sport e pratica motoria al servizio della crescita culturale della società moderna». Vi prenderanno parte il professor Gunter Diegel e Gunter Witt dell'Università di Lipsia; il giornalista Antonio Ghirelli; il prof. Gustavo Tuccinelli, presidente nazionale della FMSI e Oreste Zurini, assessore alla Cultura e allo sport dell'Emilia-Romagna. L'incontro sarà presieduto dal sen. Ignazio Pirastu, responsabile della sezione sport della direzione del PCI.

Le danze e le canzoni dell'«Orso siberiano»

Il famoso complesso sovietico si esibirà domani sera MODENA - Prima di concludere la sua «tournee» in dieci città italiane, domani sera (ore 21 nell'Anfiteatro E) si esibirà al Festival il famoso complesso di danze e cori «Sibirski Medved», cioè l'orso siberiano di Orsk. Il complesso statale sovietico che ha come emblema un orso che stringe tra le zampe una balalaika, ha già riscosso notevole successo in Italia, in queste ultime settimane e negli anni passati. E' sorto ventiseicenne anni fa a Orsk, uno dei maggiori centri industriali e culturali della Siberia occidentale abitato da un milione di persone, e dove in inverno la temperatura scende anche sotto i 50 gradi. Il complesso, ormai conosciuto in tutti i continenti, come anche nei più piccoli villaggi e borgate della «taiga» siberiana, è diretto dal maestro Chergorhi Pantukov. Il repertorio di canzoni comprenderà motivi popolari, tra i quali «Gli ambulanti», «La morte di Ermak», «La danza del postiglione» e «Ivushka», composta durante una riuiscitissima «tournee» in Inghilterra nel '71, poi incisa su disco (tre sono stati venduti ben sei milioni di esemplari). I motivi alla base del successo del gruppo - come ha scritto un critico della «Novosti» - sono legati al fascino che sanno emanare le canzoni russe, allegre e tristi, ardite e melodiose. Nelle canzoni, infatti, si riflette la grande anima del popolo russo, la natura che lo circonda.

Gianni Buozzi